

1924a

29

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana

Anno LVI, N. 2, 26 Febbraio 1924

C. MENOZZI

**UNA SPECIE INEDITA DI ECITON LATR.
DEL SOTTOGENERE LABIDUS IUR.**

(HYMEN : *Formicidae*)

L' *Eciton*, un unico esemplare maschio, che più sotto descrivo, mi è stato regalato dall' Ing. G. Gribodo, che vivamente ringrazio. Proviene dalla collezione del Guerin-Meneville. L' Ing. Gribodo lo acquistò, assieme ad altri insetti, dopo poco che la

collezione del Guerin fu venduta all'asta a Parigi. L'esemplare è purtroppo in cattive condizioni, mancando degli ultimi tre segmenti addominali; tuttavia i caratteri morfologici del capo, del torace, e del peziolo permettono una descrizione abbastanza dettagliata perchè si possa riconoscere facilmente questa specie. L'*Eciton* in questione porta una etichetta scritta di pugno dal Guerin, nella quale oltre al nome dell'insetto (*Labidus frontalis*) e alla località (Brèsil) sono anche notati i nomi di due entomologi, Klug e Langsdorf, senza che si possa capire il perchè di questi due nomi.

Eciton (*Labidus*) frontalis Guer. n. sp. (*in litteris*)

Maschio. — Rossastro; gambe, antenne, mandibole, clipeo, e contorni della bocca, gialló-rossastri; vertice ed occipete neri.

Capo liscio e lucido con pilosità piuttosto scarsa, ma molto lunga, segnatamente sul margine anteriore del clipeo e sulle mandibole; torace, eccetto i fianchi e il disotto, poco punteggiato e perciò alquanto lucido, opaco, con forte e fitta punteggiatura, e con pubescenza breve, ma fitta sullo scudo del mesonoto e metanoto, mentre il pronoto, lo scudetto, e l'epinoto hanno una lunga pilosità, che nel primo forma sulla linea mediana un caratteristico ciuffo; peziolo fittamente punteggiato ed opaco, gastero sublucido; ambedue con breve pubescenza al disopra, mentre il disotto è provvisto della solita lunga pilosità.

Capo poco più largo che lungo, col margine occipitale leggermente incavato. Mandibole senza denti, lunghe poco più dei $\frac{2}{3}$ della larghezza del capo, fortemente e bruscamente incurvate nel terzo distale. Margine del clipeo debolmente incavato. Lamine frontali alte, divergenti all'indietro e formanti un piccolo cercine. Scapo delle antenne ingrossato e relativamente largo, colla estremità che arriva appena all'ocello laterale; funicolo col primo articolo trasverso, il secondo di $\frac{1}{3}$ più lungo che largo, gli altri tutti del doppio più lunghi che larghi. Occhi grandi e notevolmente sporgenti. Ocelli pure, relativamente grandi: i due laterali distano l'uno dall'altro circa due volte il loro diametro e anteriormente sono a contatto cogli occhi.

Torace molto più largo del capo; mesonoto poco convesso in avanti, scudetto sporgente sul metanoto e sull'epinoto; questo corto, in parte nascosto sotto il metanoto, colla faccia discendente fortemente convessa e troncato obliquamente all'indietro.

Squama del peziolo due volte e mezzo più larga che lunga, colla faccia superiore concava, e il margine posteriore rettilineo,

ad angoli marcati, ma non prolungati indietro: margini laterali paralleli e passanti al margine anteriore per un angolo arrotondato.

Zampe piuttosto corte e robuste. Ali subialine, con la nervatura bruniccia.

Lunghezza totale (senza i tre ultimi segmenti dell'addome) mm. 10; lunghezza di una ala anteriore mm, 16,7; larghezza del capo mm. 2,8; larghezza del torace mm. 3,5.

Località di provenienza: Brasile.

Ha il *facies* di un piccolo maschio di *E. coecum* var *Servillei* West., dal quale però si distingue facilmente, per la scultura molto meno profondamente marcata, ma per contro più fitta; per la pubescenza più corta e non semieretta; per il funicolo delle antenne ad articoli più brevi, ma soprattutto per la conformazione delle mandibole che nell'*E. coecum* var. *Servillei* West. hanno la curvatura al terzo distale poco accentuata, di modo che, in posizione normale, esse racchiudono uno spazio a forma di arco, mentre nell'*E. frontalis* Guer., per la brusca incurvatura di tale porzione, limitano uno spazio a forma di trapezio rovesciato.